

Guida all'ascolto

Compositore: [Wolfgang Amadeus Mozart](#)

Pianista: [Maurizio Pollini](#)

Direttore: [Riccardo Muti](#)

Orchestra: [Orchestra Filarmonica della Scala](#)

(clicca sui nomi)

[Concerto per pianoforte e orchestra n.21 in Do Magg K 467](#)

[\(clicca per ascoltare\)](#)

(Composizione del 9 Marzo 1785)

Mozart in questo periodo licenziato dal servizio dell'Arcivescovo Colloredo, sceglie la vita del libero artista e il concerto Mozartiano si differenzia dai modelli classici essenzialmente per la concezione fonica e psicologica della forma in cui emergono due individualità: la massa orchestrale e il pianoforte dalle enormi risorse timbriche e dinamiche. Pur se al pianista viene riservata una parte preminente con dolce cantabilità della mano destra su accompagnamenti trasparenti e morbidi, anche l'orchestra si muove con indipendenza fino a trovare un equilibrio tra le due parti in cui emerge il dialogo.

- 1. Allegro maestoso.** Si presenta come una sorta di marcia solenne intervallata da silenzi, che concede presto ai violini il privilegio di presentare il primo tema. Dopo un dialogo tra archi e fiati, spetta ai legni presentare il secondo tema fin quando arriva l'intervento del "solo"... il pianoforte.
- 2. Andante.** Si respira alta poesia in cui si addensano numerosi stati d'animo, ora tristi, ora angosciati, ora sereni. Si riconoscono in questo movimento un preludio orchestrale, una parte centrale in cui prevale il solista e una coda.
- 3. Allegro vivace assai.** Dialogo costante tra "solo" e "tutti" in cui i frammenti del tema principale passa da una famiglia all'altra dell'orchestra per preparare parentesi virtuosistiche al pianoforte.